



COMUNE DI INVERIGO



PROVINCIA DI COMO

*Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano
del Piano di Governo del Territorio del Comune di Inverigo*

Documento di SCOPING

Febbraio 2011

Gruppi di Lavoro:

COMUNE DI INVERIGO

geom. Walter Redaelli – resp. area tecnica/ Urbanistica Edilizia Privata	Autorità Procedente
arch. Paolo Lampreda - resp. area tecnica/ Lavori pubblici	Autorità Competente

REDAZIONE VAS

arch. Daniele Bianchi	Progettista
arch. Antonio Talarico	Co-progettista
arch. Alessia Gazzetto	Responsabile del procedimento
dott.ssa Adriana Paolillo	Collaboratore Tecnico
dott. Marco Cantini	Collaboratore Tecnico
dott. Luca Corti	Collaboratore Tecnico
dott. Franco Binaghi	Collaboratore Tecnico
sig.ra Anna Lucarella	Collaboratrice Amministrativa
sig.ra Veneranda Aprile	Collaboratrice Amministrativa

REDAZIONE PGT

arch. Giovanni Franchi	Progettista
arch. ing. Franco Gerosa	Progettista

SOMMARIO

PREMESSA.....	4
1 METODOLOGIA E SCHEMA OPERATIVO	5
1.1 IL DOCUMENTO DI PIANO E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	5
1.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI	9
1.3 IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE	10
1.3.1 FASI DI PREPARAZIONE E ORIENTAMENTO	10
1.3.2 FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE	12
1.3.3 FASE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE	12
1.3.4 FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE.....	13
2 LINEE GUIDA E OBIETTIVI PER LA FORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	15
2.1 LE LINEE GUIDA DEL COMUNE DI INVERIGO.....	15
2.2 GLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO	15
3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBITO DI INFLUENZA E SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	17
3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	17
3.2 IL COMUNE DI INVERIGO ED IL PTCP	18
3.2.1 IL SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE	18
3.2.1.1 <i>La Rete Ecologica</i>	19
3.2.1.2 <i>Il Paesaggio</i>	20
3.2.2 IL SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE	24
3.2.2.1 <i>Ambiti territoriali omogenei</i>	25
3.2.2.2 <i>La sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato</i>	25
3.2.2.3 <i>Le infrastrutture per la mobilità</i>	26
3.2.2.4 <i>I trasporti collettivi e la mobilità ciclabile</i>	27
3.2.2.5 <i>Il sistema distributivo commerciale</i>	27
3.2.2.6 <i>I poli produttivi</i>	28
3.3 AMBITO DI INFLUENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	29
3.4 VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000	30
4 DEFINIZIONE DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	30
4.1 PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE	30
4.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA	33
4.3 LE PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE.....	33

PREMESSA

Il Documento di Piano del PGT, così come le sue revisioni, è soggetto, ai sensi della L.R. 12/2005, art. 4 comma 2 e del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni a Valutazione Ambientale Strategica, procedimento che comprende “[...] *l’elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano [...] del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, la formulazione di un parere motivato, la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione ed il monitoraggio*”.

Il processo di partecipazione integrato nell’ambito della VAS deve garantire l’informazione di tutti gli attori e i soggetti coinvolti presenti sul territorio, al fine di rendere trasparente il processo di pianificazione in corso ed avviare un iter consultivo finalizzato alla raccolta di osservazioni e pareri inerenti le decisioni che sono e saranno assunte dal Comune di Inverigo.

Il presente Documento di Scoping, come previsto al punto 6.4 dell’allegato 1a della Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 “*Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT*”, rappresenta il primo degli elaborati che viene predisposto nel corso del procedimento di VAS inerente la redazione dei Piani di Governo del Territorio, con lo scopo di:

- descrivere l’approccio metodologico scelto e le tappe procedurali fondamentali del percorso valutativo;
- individuare i soggetti coinvolti nella procedura di VAS;
- definire l’ambito d’influenza del Documento di Piano del PGT;
- identificare il tipo e il grado di approfondimento delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- verificare la presenza di siti della Rete Natura 2000 potenzialmente soggetti ad interferenza da parte delle previsioni di piano.

1 METODOLOGIA E SCHEMA OPERATIVO

1.1 IL DOCUMENTO DI PIANO E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Le recenti norme in materia ambientale, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, prevedono che nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi si provveda alla stima e alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla loro attuazione.

In particolare la **Direttiva 2001/42/CEE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi", indica quale strumento che permette di operare una protezione preventiva dell'ambiente e si integra nel processo decisionale che porta alla definizione della pianificazione del territorio, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione. In tale elaborato, oltre ad essere indicate le modalità di integrazione delle tematiche e problematiche ambientali del Piano e le alternative pianificatorie considerate, si individuano, si descrivono e si valutano gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati.

Dato che le azioni e le strategie individuate nell'ambito del Piano possono generare effetti sulle componenti ambientali, il processo di formulazione ed elaborazione dello stesso, già in fase iniziale, deve comprendere la valutazione di carattere ambientale delle potenziali proposte anche in relazione alle preesistenti criticità e agli elementi di valore del territorio, in modo tale da vagliare le alternative possibili e optare per quelle a impatto minore o nullo, comunque in accordo con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dall'Italia con l'emanazione del **Decreto Legislativo n. 152/2006** "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni (D.Lgs. n. 284/2006; D.Lgs. n. 4/2008), il quale definisce i principi inerenti le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione d'Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda).

La Regione Lombardia con la **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12** “Legge per il governo del territorio”, anticipando il decreto nazionale, prevede che, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, si provveda alla valutazione ambientale degli effetti sull’ambiente derivati dall’attuazione di piani e programmi di gestione del territorio.

Con la successiva **Deliberazione di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351** “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi”, sono state definite le fasi metodologiche e procedurali inerenti la Valutazione Ambientale Strategica, successivamente riprese e meglio specificate nella **Deliberazione di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420** e successivamente nella **Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971** “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”, in particolare l’**allegato 1a** (ripreso di seguito) costituisce il “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – Documento di Piano – PGT”.




La redazione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Inverigo, in relazione a quanto sopra esposto, comprenderà lo svolgimento delle azioni e la redazione dei documenti previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Fase del DdP	Processo del DdP	Valutazione Ambientale Strategica - VAS
FASE DI PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pubblicazione dell’avviso di avvio del procedimento (ai sensi del comma 2 dell’art. 13, l.r. 12/2005)) 2. Incarico per la stesura del DdP (PGT) 3. Esame delle proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Affidamento dell’incarico per la redazione del Rapporto ambientale. 2. Individuazione dell’Autorità competente per la VAS.

FASE DI ORIENTAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione degli orientamenti iniziali del DdP (PGT) 2. Definizione dello schema operativo del DdP (PGT) 3. Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente sul territorio e sull'ambiente 	Redazione del DOCUMENTO DI SCOPING: <ol style="list-style-type: none"> 1) Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT). 2) Definizione dello schema operativo per la VAS, mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti. 3) Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS).
1° Conferenza di valutazione – Avvio del confronto		
FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Determinazione degli obiettivi generali. 2. Costruzione scenario di riferimento per il DdP. 3. Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative e scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli. 4. Proposta di DdP (PGT). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ridefinizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. 2. Analisi di coerenza esterna. 3. Stima degli effetti ambientali attesi. 4. Valutazione alternative di piano 5. Analisi della coerenza interna. 6. Progettazione del sistema di monitoraggio. 7. Redazione della proposta di RAPPORTO AMBIENTALE e della SINTESI NON TECNICA.
<p>Messa a disposizione e pubblicazione sul sito web comunale nonché sul sito web SIVAS della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica per 60 gg.</p> <p>Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazioni su web</p> <p>Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati.</p>		
2° Conferenza di valutazione Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale		
PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente		
FASE DI ADOZIONE DEFINITIVA E APPROVAZIONE	3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: <ul style="list-style-type: none"> • PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) • Rapporto Ambientale corredato da Sintesi non tecnica, Sistema di monitoraggio e Parere motivato • Dichiarazione di sintesi 	

	<p>3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Parere motivato, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 • contestuale trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 • trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 CONTRODEDUZIONI alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLA PROVINCIA	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
Eventuale nuova Conferenza di Valutazione		
PARERE MOTIVATO FINALE		
nel caso in cui siano presentate osservazioni		
	<p>3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, L.R. 12/2005) Il Consiglio Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; • provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo 	
FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio dell'attuazione del Piano. 2. Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti. 3. Attuazione di eventuali interventi correttivi. 	1. Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica.

1.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- **Direttiva 2001/42/CEE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi"; 
- **D.lgs. n. 152/2006** "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni (D.Lgs. n. 284/2006; D.Lgs. n. 4/2008; L. n. 25/2010) – (Recepisce la Direttiva 2001/42/CE); 
- **L.R. 11 marzo 2005, n. 12** "Legge per il governo del territorio" (Prevede la VAS per i piani e programmi di gestione del territorio anticipando il decreto nazionale); 
- **DCR del 13 marzo 2007, n. 8/351** "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi". (Definisce le fasi metodologiche e procedurali della VAS specificate nei successivi atti regionali)
 - **DGR 27 dicembre 2007, n. 8/6420** "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS"
 - **DGR 18 aprile 2008, n. 8/7110** "Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Ulteriori adempimenti [...]"
 - **DGR 11 febbraio 2009, n. 8/8950** "Modalità per la Valutazione Ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)"
 - **DGR 30 dicembre 2009, n. 8/10971** "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli."

1.3 IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE

Le tappe procedurali definite dalla normativa vigente rappresentano il riferimento assunto dal Comune di Inverigo per la definizione dello schema metodologico, di seguito illustrato, che costituisce il modello operativo da adottarsi nel corso dell'elaborazione del PGT e dei documenti previsti nell'ambito della VAS.

1.3.1 FASI DI PREPARAZIONE E ORIENTAMENTO

Nell'ambito delle fasi di iniziali della procedura di elaborazione della proposta del PGT e della VAS è stato formalmente dato avvio all'iter previsto:

- in data 05-04-2007 con determinazione del funzionario responsabile area urbanistica/edilizia privata n. 88 il Comune di Inverigo ha dato avvio al procedimento di formazione del PGT;
- in data 17-11-2008 è stato sottoscritto tra i tecnici del Comune di Inverigo e della Provincia di Como l'accordo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 73 del 19-06-2008, per l'avvalimento della Provincia di Como per la redazione degli atti della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- in data 27-04-2009 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 34 il Comune di Inverigo ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Con medesima deliberazione:

- 1) è stato conferito incarico al Responsabile Area Tecnica/Urbanistica Edilizia Privata, il geom. Redaelli Walter, in qualità di autorità procedente, e individuato il Responsabile dell'Area Tecnica/Lavori Pubblici, l'arch Paolo Lampreda, quale autorità competente per le procedure di VAS del P.G.T.;
 - 2) sono stati individuati, quali soggetti competenti in materia ambientale o enti territorialmente interessati dal procedimento VAS di cui trattasi, i seguenti:
 - A.R.P.A. – Agenzia Regionale Protezione Ambiente – Dipartimento Provinciale di Como;
 - A.S.L. – Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como;
 - Parco Regionale Valle Lambro;
 - Riserva Naturale Fontana del Guercio;
 - Comuni di Veduggio con Colzano, Nibionno, Carugo, Giussano, Briosco, Arosio, Lambrugo Lurago d'Erba, Brenna, Alzate Brianza;
- In data 27/10/2010 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 96 il Comune di Inverigo ha integrato la Deliberazione di Giunta Comunale n°34 del 27/04/2009.

Con tale deliberazione sono stati individuati:

- quali ulteriori soggetti competenti, in aggiunta ai soggetti individuati con DGC n° 34/2009, i seguenti soggetti:
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
 - Sovrintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici
 - Sovrintendenza per i Beni archeologici
 - Autorità competente in materia di Sic / Zps (Provincia di Como - Settore Pianificazione Territoriale).
- quali ulteriori enti territorialmente interessati, in aggiunta ai soggetti individuati con DGC n. 34/2009, i seguenti enti:
 - Regione Lombardia - Direzione Generale del Territorio U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio
 - Autorità di Bacino
 - Provincia di Monza e Brianza
 - Provincia di Lecco
 - Regione Lombardia - Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
 - Regione Lombardia - Direzione generale qualità del 'ambiente
 - E.R.S.A.F. Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura ed alle Foreste;
 - Corpo forestale dello Stato;
 - VALBE Servizi S.p.a;
 - SNAM - Rete gas;
 - TERNA;
 - Ferrovie Nord.
 - Società di servizio trasporti pubblici locali.
- quali singoli settori del pubblico interessati dall'iter decisionale:
 - Associazioni ambientaliste riconosciute al livello nazionale (WWF, Italia Nostra, Lega Ambiente);
 - Associazione di categoria degli industriali, degli artigiani, dei commercianti, degli agricoltori, dei costruttori edili;
 - Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 152/2006.
 - Ordini professionali (Architetti, Ingegneri, Periti Edili, Geometri, Geologi, Agronomi)

La medesima deliberazione ha inoltre determinato:

- che la conferenza di valutazione sarà articolata mediante una seduta introduttiva ed una seduta finale;

- le modalità di informazione e partecipazione del pubblico, nonché la diffusione e pubblicizzazione delle informazioni mediante pubblicazione di avvisi all'albo pretorio comunale, all'albo pretorio on-line, sul sito internet del comune di Inverigo, su almeno un quotidiano locale, sul Sistema informativo Lombardo Valutazione Ambientali di Piani e Programmi – V.A.S.

Alla conclusione della fase di orientamento, come previsto dalla normativa regionale, si provvederà ad organizzare la prima Conferenza di Valutazione in occasione della quale sarà illustrato e discusso il presente Documento di Scoping, al fine di attuare quanto richiesto dal processo di VAS, in termini di coinvolgimento nel processo decisionale e valutativo delle autorità ambientali e del pubblico.

Tale incontro avrà come oggetto di discussione gli orientamenti strategici e iniziali del documento preliminare della proposta del PGT, i valori, le pressioni e le criticità ambientali, nonché lo schema operativo definito per la valutazione ambientale.

1.3.2 FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE

Nel corso della fase di elaborazione e redazione si provvederà alla stesura della proposta di DdP del PGT, secondo quanto previsto dalla L.R. 12/05, e dei documenti inerenti la procedura di valutazione ambientale, partendo dall'approfondimento delle conoscenze dello stato attuale del territorio in corrispondenza delle aree interessate dalle possibili trasformazioni.

In questa fase l'Autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nell'elaborazione del Rapporto ambientale e nella costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

La normativa prevede che al termine della fase di elaborazione e redazione, si svolga una seconda conferenza di valutazione volta alla formulazione del parere motivato, nel corso della quale verrà presentato il progetto di piano e la valutazione degli effetti sull'ambiente delle azioni individuate, nonché le modalità di monitoraggio previste durante la fase di gestione.

1.3.3 FASE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE

Conseguentemente all'adozione e alla messa a disposizione della documentazione secondo le modalità previste dalla L.R. 12/05 e dalla DGR 10971/2009, gli atti del PGT, corredati da Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, parere motivato e dichiarazione di sintesi, saranno depositati in segreteria comunale e su web al fine della presentazione delle osservazioni.

La documentazione sarà inoltre trasmessa alla Provincia per la verifica di compatibilità e ad ASL e ARPA per la presentazione di osservazioni relative ad aspetti igienico – sanitari. Al termine di questa fase, l'autorità procedente e l'autorità competente esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato finale e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi contributi si provvederà all'aggiornamento del DdP e del Rapporto Ambientale e alla convocazione di una terza conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale e della dichiarazione di sintesi finale. In assenza di osservazioni nella dichiarazione di sintesi finale saranno confermate le dichiarazioni assunte precedentemente. Farà seguito poi l'approvazione del PGT.

1.3.4 FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE

In queste fasi verranno monitorati i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dalle attività previste dal PGT, individuando tempestivamente gli eventuali effetti negativi e quindi adottando le opportune misure correttive.

Quanto sopra esposto è sinteticamente rappresentato nella Tabella seguente per lo svolgimento delle conferenze di valutazione.



2 LINEE GUIDA E OBIETTIVI PER LA FORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

2.1 LE LINEE GUIDA DEL COMUNE DI INVERIGO

Il Comune di Inverigo, a seguito dell'avvio della procedura per la predisposizione del nuovo PGT, ha ritenuto opportuno procedere alla formulazione di criteri ed indirizzi preliminari per la redazione degli atti del PGT, al fine di orientare l'azione pianificatoria e quella di VAS sin dal loro inizio.

Il documento, denominato "**Criteri ed indirizzi preliminari per la redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio**", è stato proposto alla Giunta Comunale dal Sindaco in data 21 aprile 2010 e da quest'ultima approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 22 aprile 2010.

Tale atto favorisce la trasparenza dell'azione comunale e fornisce i primi elementi per l'avvio di un confronto partecipativo.

Il documento agevola inoltre l'azione di valutazione ambientale e di pianificazione urbanistica, costituendo il riferimento generale per lo sviluppo dei lavori approfondendo gli aspetti paesaggistici e ambientali anche in relazione alla pianificazione di livello sovraordinato.

2.2 GLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Si riportano di seguito gli obiettivi del DdP del PGT indicati nel documento sopra richiamato:

- "..... - salvaguardia dei valori naturali ed ambientali del Comune di Inverigo;*
- attuazione e sviluppo delle finalità del Parco della Valle del Lambro e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;*
 - contenimento dello sviluppo edilizio in senso estensivo, evitando l'utilizzo di nuove aree non ancora urbanizzate e revisione delle previsioni di espansione del PRG non attuate alla luce delle limitazioni imposte dal PTCP*
 - razionalizzazione dell'uso del territorio per le aree già parzialmente edificate ed urbanizzate, consolidamento delle condizioni abitative in senso qualitativo;*
 - integrazione urbanistica, tenuto conto però delle caratteristiche specifiche dei luoghi e delle tradizioni del territorio;*
 - conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio di valore storico ed architettonico;*

- *mantenimento dei livelli di attività produttiva e possibile sviluppo, rapportato al trasferimento di attività produttive dal centro abitato, nonché alle esigenze di progresso del paese;*
- *salvaguardia e recupero del patrimonio edilizio esistente nei vecchi nuclei;*
- *determinazione di politiche urbane mirate ad uno sviluppo di processi di edilizia convenzionata e ad una moderazione della rendita ed a tutela delle fasce deboli;*
- *riqualificazione complessiva dell'ambiente urbano per una migliore fruizione pubblica, attraverso lo studio di soluzioni di "mobilità dolce" con l'identificazione di nuovi percorsi pedonali o ciclabili;*
- *adeguamento delle infrastrutture al servizio delle mobilità ed individuazione degli spazi per parcheggio pubblico a supporto della viabilità interna e dell'accesso ai servizi;*
- *valorizzazione delle risorse territoriali ed ambientali, anche tramite lo studio di un progetto di riqualificazione dei sentieri al fine di migliorare la fruizione pubblica di luoghi del territorio di particolare pregio ambientale e storico;*
- *recupero delle risorse umane ed imprenditoriali presenti nel paese, attraverso un rapporto di confronto e di collaborazione che porti ad un ottimale e proficuo utilizzo delle sinergie ottenibili;*
- *definizione di una normativa tecnica di attuazione del PGT chiara e facilmente applicabile, intesa anche ad indirizzare e regolamentare la modalità di intervento nella città consolidata, promuovendo l'iniziativa dei privati e prevedendo interventi pubblici;*
- *realizzazione di nuove procedure di perequazione e pianificazione concertata per gli interventi complessi inseriti negli ambiti di trasformazione."*

Ulteriori indicazioni riportate nel documento derivano dagli incontri interlocutori intercorsi con i rappresentanti dell'Amministrazione.

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBITO DI INFLUENZA E SITI DELLA RETE NATURA 2000

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Inverigo si estende su una superficie di 9,98 Km², tra i 232 e i 387 metri sul livello del mare, a confine con i comuni di Lambrugo e Lurago d'Erba a nord, Alzate Brianza e Brenna ad ovest, Carugo ed Arosio a sud, Nibionno (Provincia di Lecco), Briosco e Veduggio con Colzano (Provincia di Monza e Brianza) ad est.

Il comune conta una popolazione di circa 8.851 abitanti al 1° gennaio 2010¹ ed una densità di 887 abitanti per Km².

Inverigo è al centro delle principali arterie di comunicazione dell'alta Brianza, sulla linea ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano e a pochi chilometri dalla Milano-Lecco.

Lo sviluppo urbano è avvenuto in modo concentrico attorno alle residenze degli antichi signori delle frazioni che compongono il comune.

Il territorio urbanizzato è suddiviso nei seguenti nuclei abitati (frazioni): Carpanea, Cremnago, Fornacetta, Pomelasca, Romanò Brianza.

Attraversato sul confine orientale dal Fiume Lambro, la maggior parte del territorio comunale fa parte del Parco Regionale della Valle del Lambro. Di particolare valore naturale e paesaggistico è la zona di Inverigo per la presenza dell'omonimo Orrido, racchiuso all'interno di una vasta tenuta boscata e per il mirabile complesso monumentale costituito dalla Rotonda, da Villa Crivelli, e da Santa Maria della Noce.

A sud –ovest il comune di Inverigo confina con il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) Brughiera Briantea situato sui territori dei comuni di Cabiате, Lentate sul Seveso, Meda, Mariano Comense, Carimate, Cermenate, Novedrate, Figino Serenza, Carugo e Brenna e con la Riserva Naturale "Fontana del Guercio", localizzata sul territorio del comune di Carugo, anche classificata come Sito di Importanza Comunitaria (IT2020008).

¹ Fonte: Istat

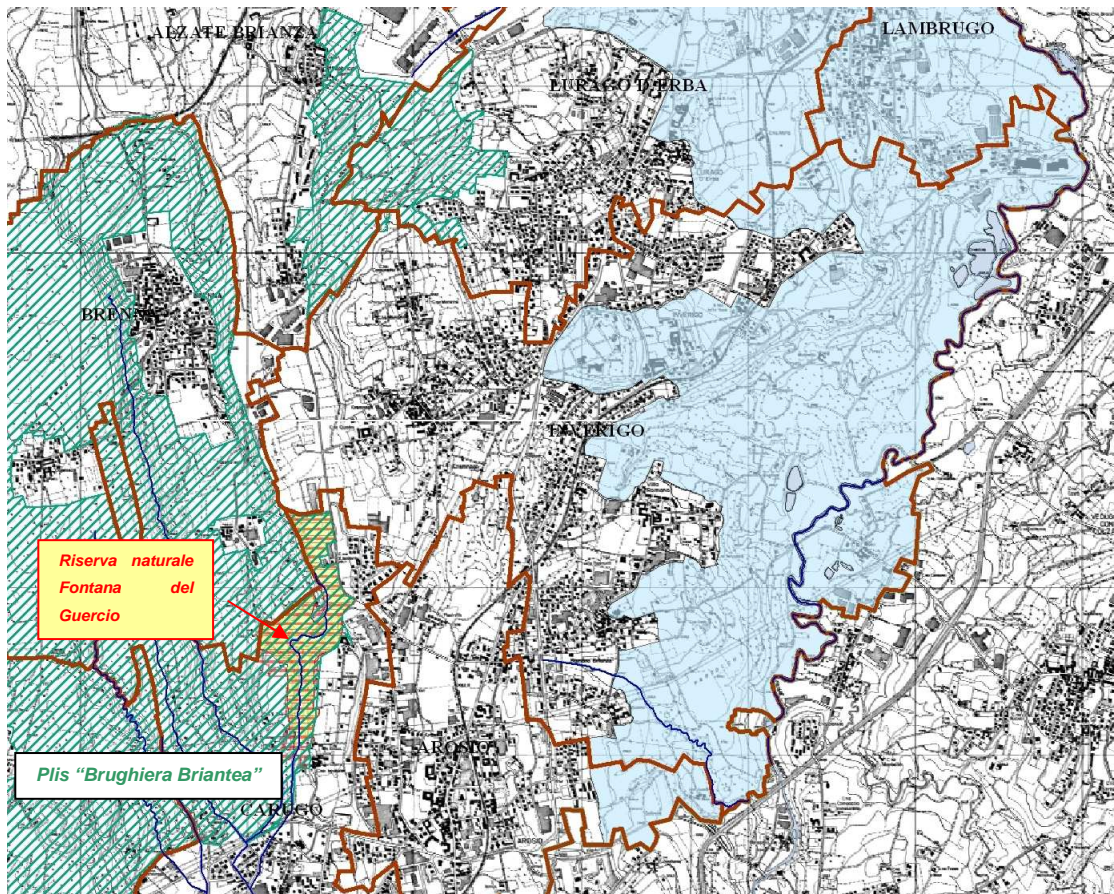


Figura 1 Inquadramento territoriale

3.2 IL COMUNE DI INVERIGO ED IL PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), strumento di governo del territorio e del paesaggio della Provincia di Como, si configura come atto di pianificazione strategica che promuove lo sviluppo sostenibile del territorio e la tutela degli interessi sovra comunali in relazione al:

- sistema Paesistico- Ambientale e Storico-Culturale
- sistema Urbanistico- Territoriale

Si riporta di seguito una trattazione articolata dei due Sistemi individuati dal PTCP rispetto il territorio di Inverigo.

3.2.1 IL SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE

Il PTCP costituisce elemento strategico del Piano del Paesaggio, istituito e definito dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) quale insieme degli atti a specifica valenza paesaggistica.

In riferimento ai contenuti paesaggistici ed ambientali il PTCP definisce e individua:

- la rete ecologica quale strumento per l'analisi e la salvaguardia degli aspetti concernenti la biodiversità;
- il paesaggio quale strumento per l'analisi e la salvaguardia degli aspetti concernenti il valore intrinseco e relazionale del paesaggio.

3.2.1.1 La Rete Ecologica

La rete ecologica del PTCP è elemento strutturale del sistema paesistico ambientale del PTCP e si compone di unità ecologiche la cui funzione è di consentire il flusso riproduttivo fra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio rallentando in tale modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli eco mosaici e la riduzione della biodiversità.

La rete ecologica è articolata in:

a) *elementi costitutivi fondamentali:*

- sorgenti di biodiversità di primo livello (CAP);
- sorgenti di biodiversità di secondo livello (CAS);
- corridoi ecologici di primo livello (ECP);
- corridoi ecologici di secondo livello (ECS);
- elementi areali di appoggio alla rete ecologica ("stepping stones");
- zone di riqualificazione ambientale (ZRA);
- ambiti di massima naturalità (MNA).

b) *zone tampone*

- zone tampone di primo livello (BZP);
- zone tampone di secondo livello (BZS).

La fascia di territorio non urbanizzato a confine con Alzate Brianza e Lurago d'Erba appartiene a un'area di biodiversità di secondo livello (CAS). Analogamente a sud il comune di Inverigo condivide con Arosio un'area di biodiversità di secondo livello (CAS). Il PTCP raggruppa in questa categoria le aree più o meno ampie, caratterizzate da valori medi di biodiversità e da ecomosaici continui e con funzione di nucleo secondario di diffusione delle popolazioni di organismi viventi.

Tra l'area urbanizzata di Inverigo e l'area urbanizzata di Brenna e Carugo si estende un *corridoio ecologico di primo livello* che connette geograficamente e funzionalmente le sorgenti di biodiversità presenti nel territorio comunale e in quelli confinanti, consentendo il mantenimento dei flussi riproduttivi tra le popolazioni di organismi viventi.

Nel territorio comunale è presente anche uno stepping stone, area di modeste dimensioni che costituisce punto di appoggio alla rete ove mancano corridoi ecologici.

La fascia orientale del territorio è compreso nel Parco Regionale Valle Lambro.

In relazione all'area denominata 'ex-Victory' le prime considerazioni emerse durante gli incontri propendono per una conservazione dell'area da ogni trasformazione consentendo il solo recupero dei manufatti esistenti.

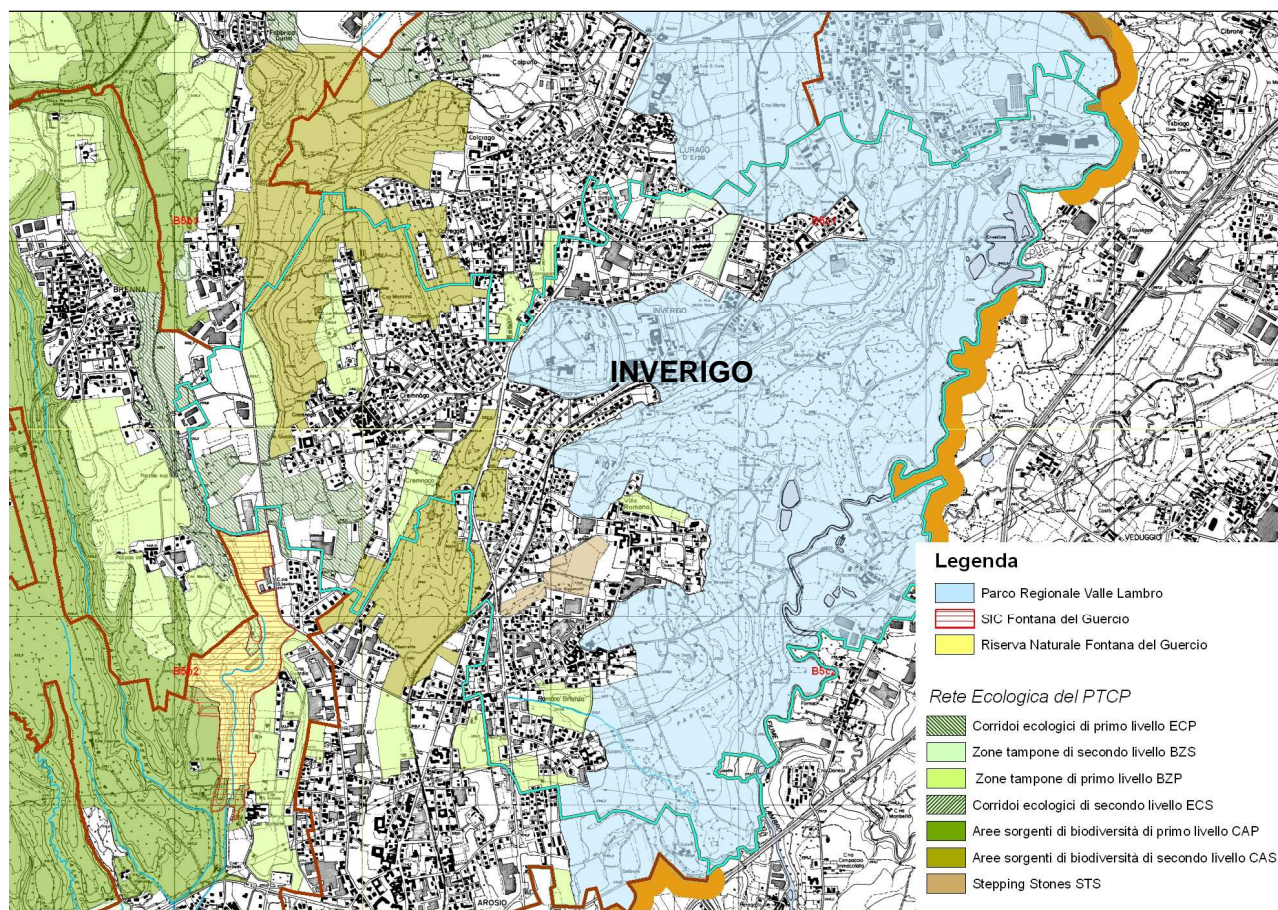


Figura 2 La Rete ecologica del PTCP

3.2.1.2 Il Paesaggio

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dalla Provincia di Como definisce le "unità tipologiche di paesaggio" (UTP), individuando 27 ambiti omogenei per caratteristiche fisico-morfologiche, naturalistiche e culturali, di cui definisce i relativi caratteri connotativi e detta le prescrizioni e gli indirizzi in ordine alla pianificazione, fatti salvi gli indirizzi di carattere generale individuati dal PTPR.

Inverigo appartiene alla unità tipologica di paesaggio n. 26 "Collina canturina e media Valle del Lambro".

Si riporta di seguito la sintesi dei caratteri tipizzanti il paesaggio, dell'elenco dei landmarks e dell'identificazione di alcuni elementi di criticità paesaggistica, individuati dal PTCP per la unità tipologica di paesaggio sopra citata.

Unità tipologica di paesaggio n. 26 – Collina canturina e media Valle del Lambro

Sintesi dei caratteri tipizzanti

L'amplessimo settore della provincia di Como posto a sud delle direttrici Como-Varese e Como-Lecco, genericamente denominato con il termine "Brianza", è caratterizzato da un assetto paesaggistico sostanzialmente omogeneo e significativamente differente dai precedenti. Percepibili differenze nella struttura paesaggistica suggeriscono tuttavia di suddividere nella presente trattazione l'area briantea collinare in due settori, convenzionalmente disgiunti all'altezza della Strada Statale dei Giovi.

L'unità di paesaggio è ripartibile in tre zone geomorfologiche: i terrazzi antichi, i terrazzi recenti e le valli fluviali scavate. L'ambiente dei terrazzi antichi si distingue per il grado di povertà e acidità dei suoli, argillosi e rossastri, dovuti ad alterazione profonda ("ferrettizzazione") dei depositi fluvioglaciali, risalenti al Pleistocene inferiore. La vegetazione naturale potenziale è rappresentata da boschi acidofili di farnia e rovere, spesso accompagnati da betulla e pino silvestre. Il sistema dei terrazzi recenti corrisponde agli affioramenti dei depositi alluvionali, fluviali e fluvioglaciali del Pleistocene medio e superiore. La vegetazione potenziale è rappresentata da querceti con farnia e carpino bianco. Di notevole interesse è la permanenza in tale ambito di residui lembi di brughiera (le cosiddette "baragge"), relitti di una ben più ampia diffusione in epoca passata. Particolare significato ai fini della conservazione della biodiversità possiedono le rare zone umide, non di rado localizzate in coincidenza di aree con cessata attività di cavazione dell'argilla. Il sistema delle valli fluviali comprende infine ambienti di forra, generalmente incisi nell'arenaria (localmente detta "molera") e nella formazione conglomeratica del Ceppo. La vegetazione potenziale è rappresentata da saliceti arbustivi e populo-saliceti a salice bianco.

Nella realtà odierna dei fatti, l'intera unità di paesaggio presenta un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali e densità di popolazione tra le più elevate d'Europa, che ha corrosivo e consumato il territorio, celandone e/o banalizzandone l'assetto strutturale. Piuttosto comune è l'esperienza di non riconoscere i confini di un paese rispetto all'altro perché tutto è omogeneizzato in una crescente uniformità del paesaggio costruito. La vegetazione stessa risulta significativamente distante dall'assetto potenziale, essendo in gran parte dominata da boschi di robinia e frequentemente invasa da essenze originarie di altre regioni biogeografiche. La situazione di elevato rischio di perdita dei valori paesaggistici nella quale versa da tempo l'unità di paesaggio giustifica senz'altro l'inserimento della stessa tra gli "ambiti di criticità" del PTPR.

Tracce di alberature di pregio permangono talvolta nei parchi delle ville, storicamente insediate con il possesso delle visuali e il tracciato dei viali dall'altura al piano. Più in generale il paesaggio "relitto" è caratterizzato dagli insediamenti di colle e da scorci panoramici sugli orizzonti montani circostanti. Tra le aree meno alterate sotto il profilo ambientale, vere e proprie "terre di risulta" nelle quali è ancora possibile distinguere in parte i tratti dell'originaria struttura paesaggistica del territorio, possono essere citate:

- il Sito di Interesse Comunitario Palude di Albate, che si estende in una depressione paludosa chiusa da un cordone morenico e il cui sottosuolo comprende un deposito di torba sfruttato sino a mezzo secolo fa. Nelle zone più depresse la vegetazione passa dalla prateria umida al fragmiteto e a interessanti boschi di salicone e ontano nero;
- il Bosco di Brenna, collocato su un antico ripiano diluviale inciso dalla Valle del Terrò che ospita l'importante insediamento di Fabbrica Durini. Esso costituisce il cuore parte del più vasto nucleo forestale della collina comasca orientale, con prevalenza di una densa copertura a latifoglie miste;

- il Parco Locale di Interesse Sovracomunale Brughiera Briantea, ubicato in un contesto agro-forestale con suoli ferrettizzati e interessanti brughiere relitte;
- il fontanile tutelato dalla Riserva Naturale Fontana del Guercio;
- il Parco Regionale della Valle del Lambro nel tratto a sud dei laghi intermorenici, ricco di zone umide, meandri ed affluenti (le cosiddette Bevere), entro i confini del quale si colloca anche il monumento naturale dell'Orrido di Inverigo.

I centri principali attorno ai quali gravitano i comuni di quest'area sono Cantù e Mariano Comense. Vicende storiche hanno segnato questo territorio, in particolare quelle legate alla guerra tra Como e Milano occorsa tra l'XI e il XIII secolo, delle quali furono testimonianza castelli e borghi fortificati dei quali oggi si conserva solo qualche rudere. Tra gli esempi di architetture fortificate si ricorda in particolare il castello di Carimate, posto in posizione strategica per il controllo delle strade verso il nord, che fu eretto nel 1345 su una preesistenza e pesantemente restaurato in forme neogotiche sul finire dell'800.

Diverse zone, per la loro felice posizione, sono state caratterizzate fin dal Rinascimento dalla presenza di ville suburbane, ma è soprattutto tra il '700 e l'800 che esse diventano meta di villeggiatura. Ancora oggi nel tessuto indifferenziato degli abitati sono riconoscibili alcune ville di nobili famiglie: tra le altre, Villa Vismara Calvi a Carimate, Villa Carcano ad Anzano, Villa Perego, la Rotonda e palazzo Crivelli ad Inverigo. Grandi esempi di architetture religiose, come l'Abbazia di Vertemate e le chiese in Galliano, a Cantù, restano tuttora indiscussi capolavori di arte lombarda.

Sino a qualche decennio fa il paesaggio era caratterizzato anche dalla presenza di edifici rurali, cascine e casolari, talvolta soluzioni a metà tra la casa di villeggiatura e l'azienda agricola. Oggi tali elementi sono presenti in numero ridotto o vertono in condizioni precarie, ma permettono ancora di osservarne i caratteri originali, quali ad esempio la tipologia a corte, la presenza di logge, l'uso del mattone come materiale predominante. Più difficile è scovare qualche mulino, un tempo edifici largamente diffusi e la cui testimonianza si ritrova in alcuni toponimi (la Valle di Mulini a Fino Mornasco).

Landmarks di livello provinciale

Palude di Albate-Bassone

Abbazia di Vertemate

Castello di Carimate

Chiesa di San Vincenzo e basilica di San Giovanni in Galliano a Cantù

Insedimento di Fabbrica Durini

Fontana del Guercio

Ville Crivelli e "La Rotonda" ad Inverigo

Orrido di Inverigo

Meandri ed ambienti riparati del fiume Lambro

Principali elementi di criticità

Perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato residenziale e produttivo

Interruzione dei corridoi ecologici

Presenza di specie estranee al contesto ecologico

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua gli “**elementi di rilevanza paesaggistica**” nel senso di beni irrinunciabili o soggetti a rischio, nonché di altri elementi di riferimento territoriale (landmarks) nel senso di beni necessari alla conoscenza e alla caratterizzazione delle unità tipologiche di paesaggio. Tali rilevanze sono state individuate sulla base di un’analisi della loro rilevanza quali elementi in grado di caratterizzare il paesaggio o di sue ripartizioni territoriali.

Il PTCP individua nel territorio di Inverigo i seguenti elementi di rilevanza paesaggistica distinti in:

- elementi areali di carattere fisico, naturalistico e paesaggistico (Tabella 1);
- elementi puntiformi di carattere fisico-morfologico, naturalistico e paesaggistico (Tabella 2);
- elementi di carattere storico-culturale (Tabella 3).

Tipologia	Toponimo
Orrido o forra	Orrido di Inverigo

Tabella 1: Elementi di rilevanza paesaggistica areali nel territorio di Inverigo (fonte: PTCP)

Tipologia	Toponimo
Luogo dell'identità regionale	Inverigo
Punto panoramico	Villa La Rotonda
Zona umida	Stagni della Fornacetta

Tabella 2: Elementi di rilevanza paesaggistica puntiformi nel territorio di Inverigo (fonte: PTCP)

Tipologia
Santuario di Santa Maria della Noce
Villa Crivelli
Villa la Rotonda
Villa Perego

Tabella 3: Elementi di rilevanza paesaggistica di carattere storico-culturale nel territorio di Inverigo (fonte: PTCP)

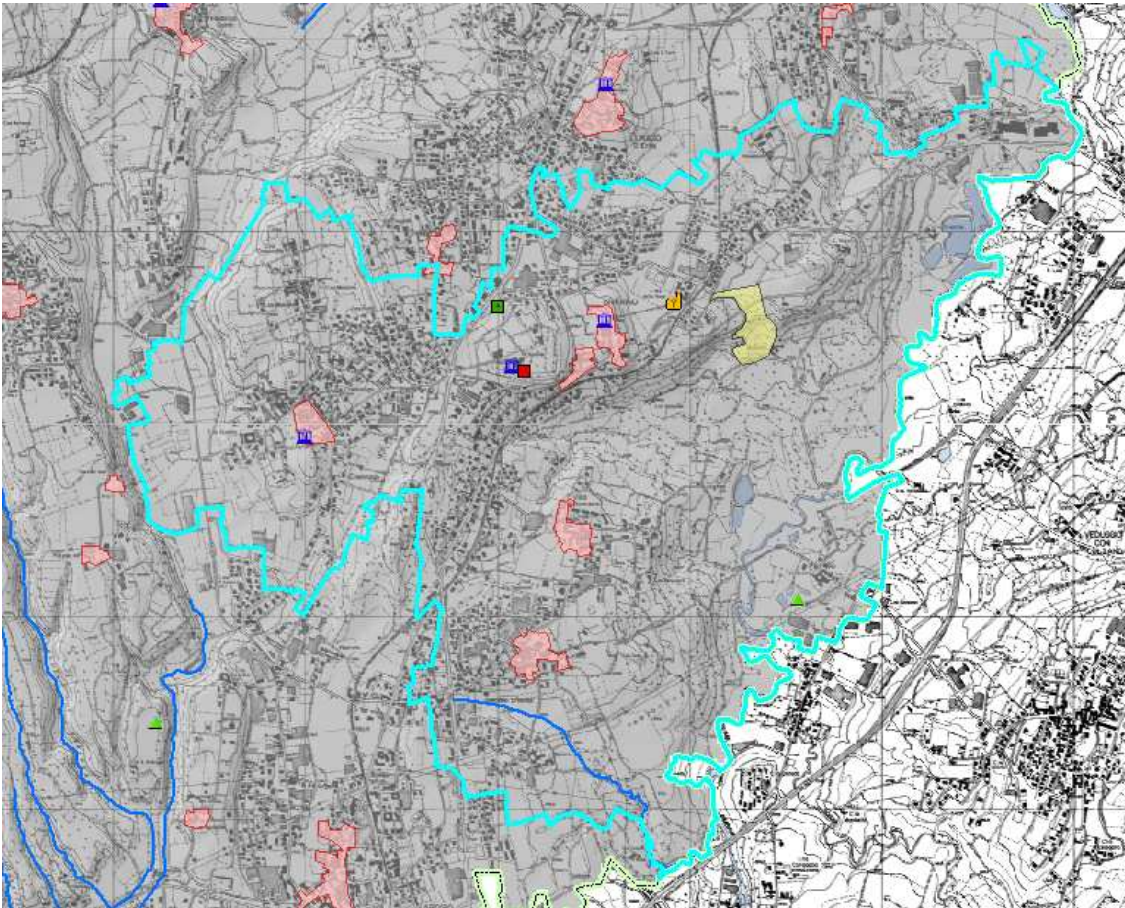


Figura 3: Stralcio Tav. A2c “Dettaglio elementi del paesaggio” del PTCP

3.2.2 IL SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE

Il PTCP individua con apposita simbologia le aree urbanizzate intese come nuclei che presentano identità storico-culturale e caratteri di stabile organizzazione della vita umana anche per la presenza di servizi alla persona. In relazione agli ambiti insediativi il PTCP introduce direttive e prescrizioni giustificate dall’esigenza di salvaguardare interessi pubblici di livello sovra comunale, di migliorare l’efficienza delle reti e dei servizi pubblici e di salvaguardare attivamente l’ambiente ed il territorio. Tali direttive sono riferite in particolare:

- ai centri urbani di rilevanza sovra comunale- poli attrattori
- all’area urbana comasca
- alla sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato
- alla rete viaria e ferroviaria, ai trasporti a fune, al trasporto pubblico su gomma, alla navigazione, agli aeroporti e avio superfici
- ai poli produttivi
- al sistema distributivo commerciale

Si riporta di seguito una trattazione dei temi urbanistici e territoriali del PTCP che interessano Inverigo.

3.2.2.1 Ambiti territoriali omogenei

Il PTCP individua all'interno del territorio provinciale otto *ambiti territoriali omogenei*, connotati da elementi di omogeneità socio-economica e geografica e di sviluppo urbanistico- territoriale. All'interno di ogni ambito sono individuati i *centri urbani di rilevanza sovra comunale-poli attrattori*, corrispondenti a quei Comuni che per il loro ruolo di "centralità" storica, per condizioni di accessibilità e dotazione di funzioni e servizi esistenti e potenziali rappresentano una "polarità" rispetto ad un ambito territoriale di riferimento.

Inverigo ricade nell'ambito territoriale n. 7 "Canturino e Marianese" che comprende Cantù e Mariano Comense con ruolo di comuni "polo attrattore", Alserio, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Arosio, Brenna, Cabiante, Capiago Intimiano, Carimate, Carugo, Cucciago, Figino Serenza, Lambrugo, Lurago d'Erba, Merone, Monguzzo, Montorfano, Novedrate e Orsenigo.

3.2.2.2 La sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato

Il PTCP evidenzia la necessità di dimensionare il peso insediativo delle scelte pianificatorie comunali e intercomunali riducendo al massimo il consumo di nuovo territorio e l'incremento del carico antropico, dovendosi favorire il recupero e la riqualificazione dell'aggregato già urbanizzato ed edificato. A tal proposito l'art. 38 delle NTA del PTCP individua le modalità per la valutazione della sostenibilità insediativa in relazione al consumo del suolo non urbanizzato basato sul calcolo dell'Indice di Consumo di Suolo (rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata AU e la superficie territoriale del Comune ST) e della Superficie Ammissibile delle Espansioni SAE.

Indice consumo di suolo = $\frac{\text{Area urbanizzata}}{\text{Superficie Comune}} \%$	Classi di I.C.S. (% di A.U. rispetto S.T.)				
	A	B	C	D	E
1 Ambito Lario	0-3%	3-6%	6-9%	9-12%	12-100%
2 Alpi Lepontine	0-2,5%	2,5-5%	5-7,5%	7,5-10%	10-100%
3 Lario Intelvese	0-6%	6-9%	9-12%	12-18%	18-100%
4 Triangolo Lariano	0-10%	10-17,5%	17,5-25%	25-40%	40-100%
5 Como e area urbana	0-30%	30-35%	35-40%	40-45%	45-100%
6 Olgiatese	0-20%	20-25%	25-30%	30-40%	40-100%
7 Canturino e marianese	0-25%	25-30%	30-35%	35-40%	40-100%
8 Brughiera comasca	0-25%	25-30%	30-35%	35-40%	40-100%
Limiti ammissibili di espansione della superficie urbanizzata (L.A.E.)					
6,00% 2,70% 1,70% 1,30% 1,00%					
+ I.Ad. (previsto da criteri premiali: max 1,00% di A.U.)					
Superficie ammissibile delle espansioni: S.A.E. = A.U. x (L.A.E. + I.Ad.)					

Figura 4: Calcolo dell'Indice di Consumo di Suolo e della Superficie Ammissibile delle Espansioni. In rosso l'Ambito Territoriale al quale appartiene Inverigo.

Una prima indicazione dell'Amministrazione è relativa alla volontà di non consumare nuovo suolo, preferendo la promozione di interventi volti al consolidamento dell'urbanizzato esistente ed alla salvaguardia della rete ecologica.

3.2.2.3 Le infrastrutture per la mobilità

Il PTCP individua come quadro di riferimento programmatico delle infrastrutture di livello strategico e di riassetto funzionale della rete locale le seguenti categorie di interventi:

- di livello strategico e prioritario in grado di garantire adeguati collegamenti tra i principali poli provinciali, integrati con l'area Lombarda e la rete nazionale Transeuropea;
- di adeguamento strutturale, a supporto delle relazioni tra le principali polarità interne e infraprovinciali;
- di riqualificazione della rete provinciale.

Ai sensi dell'art. 18 comma 2 lett. b) della L.R. 12/2005 le previsioni del PTCP riguardanti il sistema della mobilità, hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT.

Inverigo è interessata dalle seguenti previsioni del PTCP:

- nuovo collegamento Albese – SS36;
- riqualifica della SP 40 Arosio – Canzo;
- altri interventi minori da prevedersi nell'ambito dei piani triennali delle opere pubbliche della provincia.

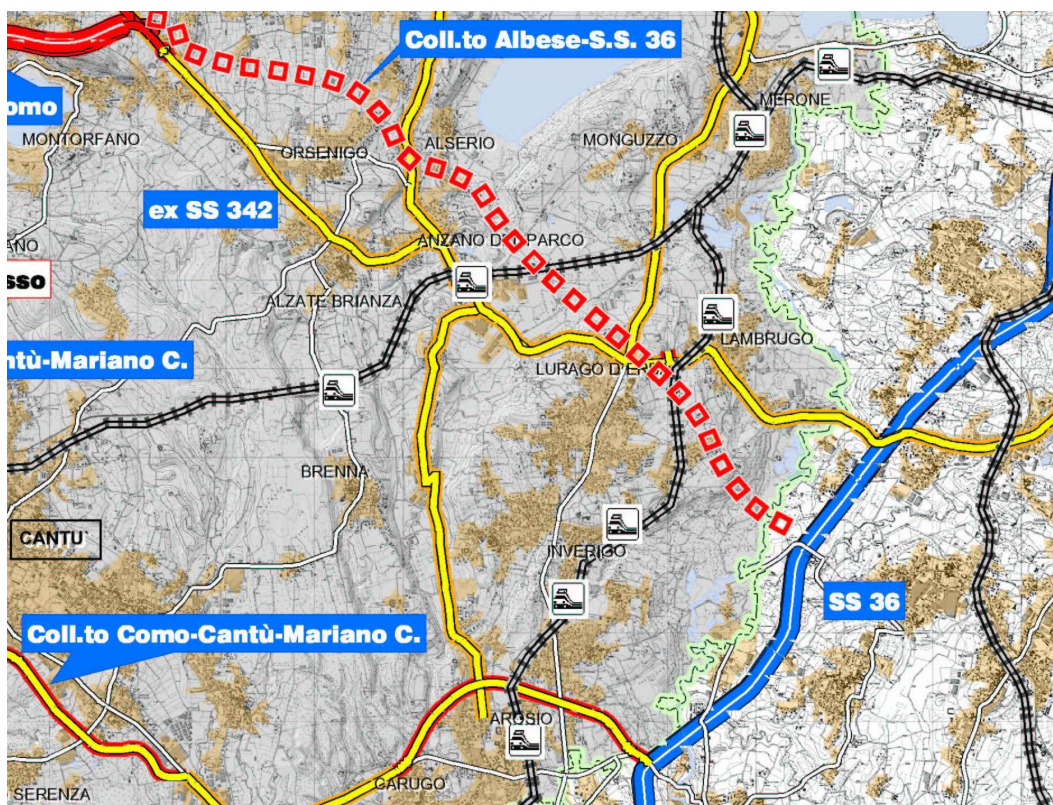


Figura 5 Stralcio Tav B3.1 "Viabilità e sistema ferroviario" del PTCP

Il PTR individua il comune di Inverigo tra quelli interessati dall'obiettivo prioritario per le infrastrutture, ed in particolare dalla tratta Como - Lecco dell'autostrada regionale Varese – Como - Lecco. In relazione a tale obiettivo, come indicato negli "strumenti operativi" del PTR, il Comune è tenuto alla trasmissione in Regione del PGT adottato per la verifica di compatibilità con il PTR.

3.2.2.4 I trasporti collettivi e la mobilità ciclabile

Al fine di diminuire l'inquinamento acustico e atmosferico, connessi anche alla congestione stradale si rende necessario incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico. In particolare si dovrà porre particolare attenzione alla realizzazione e razionalizzazione delle aree di sosta e della viabilità in modo da consentire una migliore efficienza-efficacia del servizio di autobus che interessa il Comune e della relativa integrazione del mezzo su gomma con il servizio ferroviario (stazione di Inverigo sulla linea Le Nord "Milano - Asso").

Il completamento della mobilità "a basso impatto ambientale", costituito dalla mobilità lenta, dovrà essere perseguito attraverso l'implementazione e la razionalizzazione del sistema di piste ciclabili e ciclo-pedonali, allo scopo di consentire i collegamenti all'interno del comune attraverso percorsi protetti e aree attrezzate per la sosta. I tracciati dovranno inoltre connettersi ai percorsi di livello sovra comunale per contribuire all'interscambio con i mezzi pubblici in transito.

3.2.2.5 Il sistema distributivo commerciale

Il PTCP riconosce la diversa vocazione commerciale del settore Nord e del settore sud del territorio provinciale e distingue i comuni con minima valenza commerciale, con bassa valenza commerciale, con valenza commerciale comunale, con valenza commerciale sovra comunale e comune polo commerciale. (Relazione PTCP).

Per ogni comune, al fine di promuovere il giusto equilibrio del sistema distributivo e di consentire la modernizzazione nel rispetto dell'equilibrio territoriale e paesistico, il PTCP detta norme relative all'insediamento delle differenti tipologie strutture di vendita (art. 56 NTA del PTCP).

Il Comune di Inverigo appartiene al settore Sud che si distingue dal settore Nord per la forte presenza della moderna distribuzione organizzata, rappresentata soprattutto dalle grandi strutture di vendita e dai centri commerciali, destinati ad utenti provenienti da un ampio bacino gravitazionale, che verifica i confini dei comuni sede delle attività.

All'interno di tale classificazione Inverigo è indicato come '*comune con valenza commerciale sovra comunale*', ovvero comune in cui la disponibilità ogni 1.000 abitanti di superfici appartenenti a medie e grandi strutture di vendita è superiore alla media provinciale. In tale tipologia di comuni la

crescita e lo sviluppo del sistema distributivo moderno è avvenuto anche grazie alla presenza di importanti vie di comunicazione.

In tale contesto l'indicazione del Comune, in aderenza alla normativa sul commercio definita dal PTCP, è quella di non consentire apertura di grandi strutture di vendita in forma singola o organizzate in centri commerciali.

3.2.2.6 I poli produttivi

Il PTCP persegue l'obiettivo della riqualificazione e del rafforzamento dei sistemi produttivi nell'ambito del riposizionamento strategico della Provincia Como nel contesto economico regionale e globale.

A tal proposito detta le direttive e le prescrizioni per la pianificazione comunale con l'obiettivo della riqualificazione delle aree produttive locali, attraverso il consolidamento dei comparti già esistenti e già dotati di servizi e urbanizzazioni, evitando nuove localizzazioni che producono effetti negativi in termini di dispersione territoriale, depauperamento dei contesti ambientali e insediativi e oculata razionalizzazione delle risorse pubbliche per gli investimenti conseguenti in termini di nuove urbanizzazioni.

Il PTCP definisce "insediamenti produttivi di rilevanza sovra comunale" gli insediamenti caratterizzati da dimensioni superiori a 30.000 mq negli ambiti territoriali omogenei di montagna e 50.000 mq negli ambiti territoriali di pianura e privilegia la loro localizzazione nei centri di rilevanza sovra comunale - poli attrattori.

Nel computo del consumo di suolo, le aree produttive sono calcolate nella misura del 20% della loro superficie territoriale nel caso di espansione in ampliamento di aree produttive esistenti aventi superficie territoriale inferiore al 50% della nuova area di espansione, nella misura dell'80% della loro superficie territoriale in tutti gli altri casi.

Al fine del contenimento del rischio di incidente rilevante (RIR), il PTCP recepisce le perimetrazioni e le tipizzazioni delle aree di danno contenute negli elaborati RIR predisposti in conformità con le vigenti in norme.

Nel territorio di Inverigo e dei comuni confinanti non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante (RIR).

3.3 AMBITO DI INFLUENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO

Sulla base delle caratteristiche paesistico-ambientali e urbanistico-territoriali del comune di Inverigo è stato definito l'ambito di influenza degli obiettivi e delle linee guida approvate dalla giunta comunale con Deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 22 aprile 2010. Come riportato nella tabella sottostante ad ogni obiettivi è stato assegnato un livello di influenza *locale, comunale o sovracomunale*.

SISTEMA INSEDIATIVO	
Contenimento dello sviluppo edilizio in senso estensivo, evitando l'utilizzo di nuove aree non ancora urbanizzate e revisione delle previsioni di espansione del PRG non attuate alla luce delle limitazioni imposte dal PTCP;	COMUNALE
Razionalizzazione dell'uso del territorio per le aree già parzialmente edificate ed urbanizzate, consolidamento delle condizioni abitative in senso qualitativo;	COMUNALE
Integrazione urbanistica, tenuto conto però delle caratteristiche specifiche dei luoghi e delle tradizioni del territorio	COMUNALE
Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio di valore storico ed architettonico	COMUNALE
Salvaguardia e recupero del patrimonio edilizio esistente nei vecchi nuclei	COMUNALE
Determinazione di politiche urbane mirate ad uno sviluppo di processi di edilizia convenzionata e ad una moderazione della rendita ed a tutela delle fasce deboli	COMUNALE
Definizione di una normativa tecnica di attuazione del PGT chiara e facilmente applicabile, intesa anche ad indirizzare e regolamentare la modalità di intervento nella città consolidata, promuovendo l'iniziativa dei privati e prevedendo interventi pubblici	COMUNALE
Realizzazione di nuove procedure di perequazione e pianificazione concertata per gli interventi complessi inseriti negli ambiti di trasformazione	COMUNALE
SISTEMA AMBIENTALE	
Salvaguardia dei valori naturali ed ambientali;	SOVRACOMUNALE
Attuazione e sviluppo delle finalità del Parco della Valle del Lambro e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;	SOVRACOMUNALE
Valorizzazione delle risorse territoriali ed ambientali, anche tramite lo studio di un progetto di riqualificazione dei sentieri al fine di migliorare la fruizione pubblica di luoghi del territorio di particolare pregio ambientale e storico	COMUNALE
SISTEMA INFRASTRUTTURALE	
Riqualificazione complessiva dell'ambiente urbano per una migliore fruizione pubblica, attraverso lo studio di soluzioni di "mobilità dolce" con l'identificazione di nuovi percorsi pedonali o ciclabili	COMUNALE

Adeguamento delle infrastrutture al servizio delle mobilità ed individuazione degli spazi per parcheggio pubblico a supporto della viabilità interna e dell'accesso ai servizi	SOVRACOMUNALE
SISTEMA PRODUTTIVO	
Mantenimento dei livelli di attività produttiva e possibile sviluppo, rapportato al trasferimento di attività produttive dal centro abitato, nonché alle esigenze di progresso del paese	SOVRACOMUNALE
recupero delle risorse umane ed imprenditoriali presenti nel paese, attraverso un Rapporto di confronto e di collaborazione che porti ad un ottimale e proficuo utilizzo delle sinergie ottenibili	COMUNALE

3.4 VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000

La Direttiva 92/43/CEE, il DPR 8 settembre 1997 n° 357 e s.m.i. e la DGR 8 agosto 2003 n° 7/14106 prevedono che i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 siano sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza.

Il territorio di Inverigo non è interessato dalla presenza di siti Rete Natura 2000.

Il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) più vicino è rappresentato dalla Riserva naturale Fontana del Guercio che si estende nel comune di Carugo, in adiacenza al confine comunale di Inverigo. La Fontana del Guercio è costituita da un insieme di sorgenti che defluiscono nella Roggia Borromea. Considerando la vicinanza del SIC Fontana del Guercio e la possibile incidenza della azioni previste dal PGT sugli habitat, si ritiene necessario sottoporre il Documento di Piano a Valutazione di Incidenza.

4 DEFINIZIONE DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

4.1 PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il procedimento di VAS prevede una specifica fase in cui elaborare il Rapporto Ambientale, documento contenente sia un'analisi delle azioni e delle ricadute significative che le previsioni contenute nel Documento di Piano del PGT potrebbero avere sull'ambiente sia l'individuazione

degli indicatori utilizzati nella fase di monitoraggio e gestione del PGT, in rapporto alle informazioni relative allo stato attuale dell'ambiente.

Coerentemente con le indicazioni contenute nell'allegato 1b della D.G.R. n. VIII/6420/2007 punto 6.4, modificata dalla DGR VIII/10971/2009, verranno:

- indicati gli obiettivi generali e specifici delineati nel DdP, riportata una descrizione sintetica degli scenari di sviluppo di Piano e riportata una descrizione degli ambiti di intervento/trasformazione, al fine di individuare gli elementi e i fattori che potrebbero comportare alterazioni o effetti sui comparti ambientali. Le previsioni pianificatorie saranno analizzate al fine di verificare la coerenza con altri strumenti pianificatori e programmatori o individuare la presenza di eventuali elementi di contrasto. *(punto 6.4 lettera a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con gli altri pertinenti P/P);*
- utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisiti in attuazione di altre disposizioni normative, al fine di evitare duplicazioni della valutazione;
- caratterizzate le componenti ambientali in corrispondenza delle aree potenzialmente interessate dalle azioni di Piano, con particolare attenzione ai luoghi che attualmente non sono inclusi nelle previsioni dello strumento urbanistico vigente nel caso in cui vengano previsti interventi di trasformazione. Si riporteranno inoltre le indicazioni riferite alla naturale evoluzione a cui andrebbe incontro l'ambiente nel caso in cui non fossero attuate le azioni previste nel DdP. *(punto 6.4 lettera b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP e lettera c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate);*
- ricercate le criticità ambientali che caratterizzano le aree di interesse; *(punto 6.4 lettera d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP);*
- Individuati gli obiettivi di protezione e tutela ambientale definiti a livello internazionale attinenti i comparti ambientali e soggetti ad alterazione per effetto delle azioni di Piano, valutando in tal modo la compatibilità del Ddp con i medesimi attraverso la verifica di interferenze degli obiettivi con i criteri di compatibilità ambientale. *(punto 6.4 lettera e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al DdP e il modo in cui durante la sua preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale);*
- individuate le interferenze generate potenzialmente dai fattori perturbativi associati alle azioni contenute nel DdP e si stimeranno gli effetti conseguenti. I comparti e le componenti ambientali oggetto di indagine saranno: biodiversità, popolazione, salute

umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio, senza trascurare la possibile interrelazione tra gli stessi *(punto 6.4 lettera f) possibili effetti significativi sull'ambiente...)*;

- delineate le misure di mitigazione e/o compensazione degli eventuali impatti negativi individuati, ovvero gli interventi e le azioni che dovranno essere intrapresi durante la gestione del PGT allo scopo di ridurre o, se possibile, eliminare gli effetti generati dalla concretizzazione delle azioni previste. *(punto 6.4 lettera g) misure previste per impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP)*;
- riportate le motivazioni che hanno condotto alle scelte di pianificazione effettuate ed indicate la modalità con la quale si è proceduto all'esclusione di alternative considerate in fase di elaborazione del DdP. *(punto 6.4 lettera h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione nonché le eventuali difficoltà incontrate)*;
- descritti nel Rapporto Ambientale il sistema di monitoraggio (che dovrà essere implementato nel corso della gestione del DdP), in cui in base all'esito della stima degli impatti, dovranno essere individuati gli indicatori finalizzati all'analisi di carattere ambientale in riferimento a specifici fattori o componenti ambientali. *(punto 5.4 lettera i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio)*.

Il Rapporto Ambientale sarà corredato della Sintesi non tecnica finalizzata alla divulgazione dei contenuti e degli esiti delle analisi condotte al pubblico.

In relazione agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il Rapporto Ambientale del PGT dovrà in particolare evidenziare:

- le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale
- l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale
- la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.

Dovrà inoltre dimostrare come nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo (comma 2b dell'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i.), il PGT fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

Il quadro conoscitivo relativo alle componenti ambientali delle aree oggetto delle azioni di PGT analizzerà nello specifico i sistemi e i comparti individuati nella tabella seguente. Finalità della prima conferenza di valutazione, in occasione della quale sarà presentato questo documento, sarà quella di raccogliere, dai soggetti intervenuti, indicazioni in merito all'esistenza di altri studi o rapporti inerenti i fattori e le componenti ambientali d'indagine.

4.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Nel Rapporto Ambientale dovrà essere condotta un'analisi di compatibilità e coerenza, definita "coerenza esterna", tra le previsioni contenute e gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti sul territorio e gli obiettivi e le azioni definite dal Documento di Piano.

A tale proposito i piani sovracomunali interessanti il territorio sono:

- Piano Territoriale Regionale – Regione Lombardia;
- Piano Regionale di Tutela ed Uso delle Acque – Regione Lombardia;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria – Regione Lombardia;
- Programma di Sviluppo Rurale - Regione Lombardia;
- Programma d'Azione Regionale - Regione Lombardia;
- Piano Energetico Regionale - Regione Lombardia;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Provincia di Como e relativa pianificazione di settore;
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Valle Lambro;
- Piano gestione Riserva Naturale Fontana del Guercio.

4.3 LE PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE

Nella sottostante Tabella si riporta l'elenco delle componenti ambientali oggetto di indagine nel Rapporto Ambientale.

ARIA
Caratterizzazione meteo-climatica e dello stato di qualità dell'aria; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche e delle principali fonti di emissioni presenti (trasporti, industria, impianti di riscaldamento...).
AMBIENTE IDRICO
Acque sotterranee e acque superficiali, considerate come componenti, come ambienti e come risorse; analisi dei dati di qualità delle acque potabili; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.
SUOLO E SOTTOSUOLO

Caratterizzazione geologica, geomorfologica e pedologica nel quadro dell'ambiente in esame e come risorse non rinnovabili; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività.
RUMORE E VIBRAZIONI
Considerato in rapporto all'ambiente naturale e umano; sorgenti di rumore e descrizione del clima acustico locale.
VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA
Formazioni vegetali e comitati animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.
ECOSISTEMI
Complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche. Elementi di pregio e porzioni di territorio incluse in aree protette.
SALUTE PUBBLICA
Raccolta di informazioni relative ad indagini epidemiologiche locali.
PAESAGGIO
Inteso negli aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali; caratterizzazione degli elementi del paesaggio (storico-culturali, morfologici e naturali); identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.
SETTORE INFRASTRUTTURALE
Le direttrici di traffico (ferrovie, autostrade e strade di grande comunicazione) presenti sul territorio individuando i percorsi utilizzati dai mezzi di trasporto legati all'attività antropica e determinazione del volume di traffico indotto dall'attività antropica.